

Viaggi

## La pantera è un'arte fragile



IRENE CABIATI

17 FEBBRAIO 2021

«Lei riposava, distesa ai piedi di una sporgenza rocciosa già in ombra....Portava sul corpo l'araldica del paesaggio tibetano. Il pelame, screziato d'oro e di bronzo, apparteneva al giorno, alla notte, al cielo e alla terra....Avremmo potuto essere a un passo di distanza e non vederla. Fu un'apparizione religiosa».

Il viaggio in Tibet di Sylvain Tesson, autore di «La pantera delle nevi» (Sellerio), è come una scalata su un pendio tortuoso sotto con gli artigli del freddo costantemente piantati addosso. Gli obiettivi del capo spedizione, il fotografo e cineasta della Natura, Vincent Munier, sono puntati sull'altera regina dell'Himalaya la «panthera uncia», nota anche come leopardo delle nevi, iscritto da tempo nella lista rossa delle specie in estinzione.

Tesson partecipa all'avventura come scrittore e viaggiatore che si è fatto un giro del mondo in bicicletta ed è un buon conoscitore dell'Asia. Di lui suggerisco anche il libro «Nelle foreste siberiane» (Sellerio).

Dopo aver testimoniato l'irrefrenabile avanzata del cemento cinese anche nei centri abitati più lontani dalla capitale, gli esploratori si dirigono a sud dei Kunlun,

### ORA IN HOMEPAGE



**Draghi al Senato per la fiducia: "La priorità è combattere la pandemia"**

**Vaccino per gli over 80, in Liguria oltre 30 mila prenotazioni nel primo giorno. Il sistema regge all'assalto**

EMANUELE ROSSI

**Vaccini, adesioni boom a Genova: posti già esauriti a Voltri**

EMANUELE ROSSI

### SALUTE



**Il melanoma si può battere, facciamo insieme**



sull'orlo dell'altopiano del Qiangtang e poi lungo le rive del Mekong.



▲ La mappa degli appostamenti

**Cercando l'invisibile**

La tecnica dell'appostamento, scrive Tesson, è un'arte fragile e raffinata, una preghiera simile a quelle dei mistici in cui si rendeva omaggio al ricordo

primario di quando eravamo cacciatori per fame: richiede organizzazione, informazioni, spirito di sacrificio e preparazione atletica.

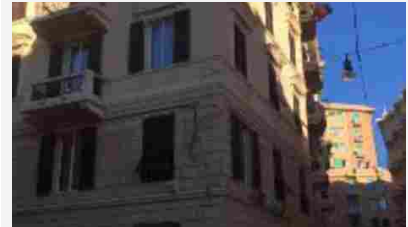
È estenuante la ricerca, a temperature rigide fino a 35 sotto zero, raggiungendo postazioni vertiginose a quote tra i 4200 e i 5200 con l'unico scopo di vedere l'invisibile. E, nell'attesa, affacciati sul rito della vita animale che, ineluttabile e morboso, scorre fra rocce e nuvole, si coltiva il senso dell'immobilità.

Situazione assai favorevole alla meditazione in cui incontriamo, tra l'altro, le riflessioni di Eraclito e le suggestioni del Bardo Thodol. Per non parlare del Tao che suggerisce di non aspettarsi proprio niente dall'attesa. «Quel pensiero - scrive Tesson - mi aiutava ad accettare di restare là, seduto nella polvere. Appostarsi era una preghiera... si imitavano i mistici: si rendeva omaggio al ricordo primario» cioè, il disordine che ha squassato l'equilibrio perfetto dell'originaria Unità universale e che continua a complicarci la vita.

**Aste Giudiziarie**



**Laboratori per arti e mestieri - 409893**



**Appartamento - 66750**

Tribunale di Genova

**Necrologie**

**Balossi Sergio**



**Podesta Colombina Armanda**



Genova, 16 febbraio 2021

**Campagnoli Marina**



Genova, 15 febbraio 2021

**Marongiu Giovanni Eugenio**



Genova, 15 febbraio 2021

**Bortolotti Natale**



Cerca fra le necrologie